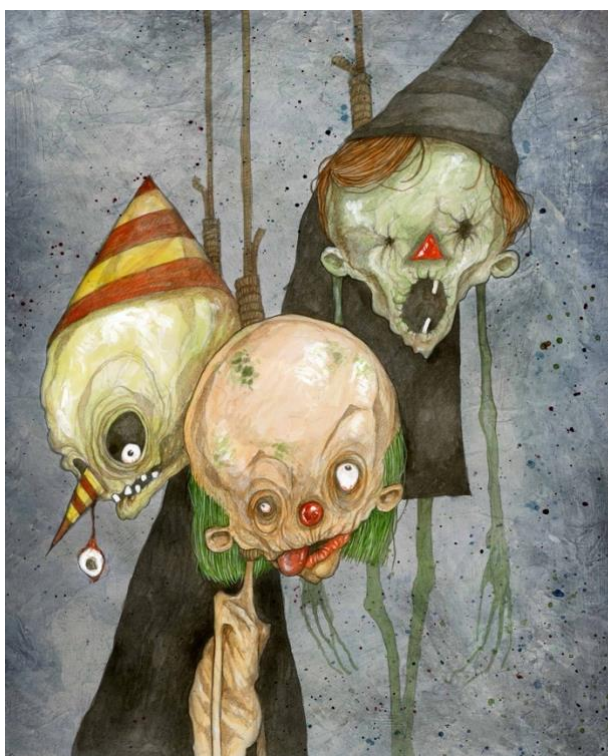


Valerio Ciarocchi

## La messa in musica dell'opera poetica di Christian Morgenstern\*



© STEFANO BESSONI, da *I canti della forca. Galgenlieder*

*Abstract: This article intends to offer a broad look at the setting of Morgenstern's lyrics to music. Set to music by illustrious composers of the twentieth century, who also experimented on those verses, creating a happy symbiosis of text and music. Morgenstern's interest in Rudolf Steiner's anthroposophy, to which he substantially adhered, falls within this area.*

*Parole chiave: Anthroposophy, Galgenlieder, grotesque in music, Morgenstern Christian, Palmström, Steiner Rudolf.*

Il *call for papers* 2023 di *Fillide* propone come tema “Il grottesco del linguaggio. Christian Morgenstern”. Autore tedesco, vissuto tra Ottocento e Novecento, non così diffusamente noto in Italia, a eccezione degli specialisti, tuttavia più che degno di essere al centro della monografia di *Fillide* e di approfondimenti che ne mettano ulteriormente in evidenza l'opera poetica.

Questo contributo intende offrire un pur largo sguardo alla messa in musica dei testi di Mor-

\* A mia zia Giovanna, ai miei cugini Chiara e Vincenzo

genstern. La scelta non è infondata, poiché già il suo poetare così naturalmente musicale impone di gettarvi una luce che illumini tali qualità, ma anche perché alcuni suoi *Lieder* sono stati musicati a opera di insigni compositori del Novecento, che hanno anche sperimentato su quei versi, creando una felice simbiosi di testo e musica. Anche questo è un dato che la musicologia deve considerare, soffermandosi sul poeta tedesco, i compositori che si sono lasciati ispirare dalla sua arte e anche le diverse temperie culturali in cui tutto si è concretizzato. In questo ambito rientra anche l'interesse di Morgenstern per l'antroposofia di Rudolf Steiner, a cui sostanzialmente aderì.

### **Morgenstern, un poeta che sa giocare con le parole per farne opere d'arte**

L'autore è ampiamente noto per alcune raccolte di poesie satirico-grotesche: *Galgenlieder* (1905)<sup>1</sup>, ossia *Canti della forca*, *Palmström* (1910)<sup>2</sup> e i postumi *Palma Künkel* (1916) e *Der Gingganz* (1919) «in cui ottiene, attraverso analogie foniche, deformazioni semantiche e interpretazione letterale delle metafore, effetti originalissimi».<sup>3</sup>

A queste raccolte, che lo hanno consacrato come uno dei maestri del grottesco, Morgenstern arrivò dopo aver attraversato diverse fasi non solo stilistiche, ma anche di vita. Il poeta bavarese passa così da

alcuni volumi di liriche (*Phantas Schloss*, 1895; *Ich und die Welt*, 1899), nei quali si avverte l'influsso di Nietzsche e di Dehmel, si avvicinò all'antroposofia di R. Steiner, e scrisse poesie e prose poetiche cosmico-mistiche per lo più sentimentaleggianti (*Einkehr*, 1910; i postumi *Stufen*, 1918, e *Epigramme und Sprüche*, 1920; raggiunse anche toni impressionistici in poesie più vicine alla confessione personale (*Melancholie*, 1906; *Ich und Du*, 1911).<sup>4</sup>

Come si evince, l'autore non approdò improvvisamente al grottesco, ma percorse molteplici vie e di varia estrazione filosofica, culturale e letteraria. Per la sua produzione grottesca trasse ispirazione anche dal *nonsense* letterario inglese<sup>5</sup> e padroneggiò talmente il genere da farlo assurgere tra i maggiori lirici tedeschi del suo tempo, peraltro riscuotendo un notevole successo soprattutto postumo, con molte riedizioni delle sue opere. Il suo spirito critico prese le forme del verso poetico e grottesco in più occasioni: *Drei Hasen* sulla critica letteraria, *der Werwolf* sulla grammatica,<sup>6</sup> *Der Gaul* sulla chiusura mentale, *Der Wasseresel* sul simbolismo. La Scolastica e il discutere su cose incomprensibili come il sesso degli angeli sono oggetto di *Der Scholastikerprobleme*. Qui si può scorgere qualcosa della crisi interiore che lo condusse dalla lettura di Friedrich Nietzsche, attraverso Søren Kierkegaard, Meister Eckhart, Fëdor Dostoevskij, Lev Tolstòj, fino a Rudolf Steiner, ponendo fine alla sua “fase secolare” e, diremmo, di laico sentire.<sup>7</sup>

### **La messa in musica dell'opera poetica di Morgenstern**

Come anticipato in premessa, Morgenstern ebbe tale successo da catturare l'attenzione di compositori di diversa estrazione culturale, ispirando così composizioni per voce e strumento che hanno evidenziato il più possibile quel carattere grottesco dei suoi *Lieder*, anche con produzioni di musica d'avanguardia, diremmo specialmente con essa.

<sup>1</sup> Per un primo studio: WILSON 2003.

<sup>2</sup> «Palmström è il nome di un personaggio sognatore, entusiasta di tutto e che si batte per un mondo migliore» (BASSO 1999, 518).

<sup>3</sup> GEDEA 1996, 183.

<sup>4</sup> TRECCANI, *Christian Morgenstern*, [www.treccani.it](http://www.treccani.it).

<sup>5</sup> Cfr. HABEL 1997, 104-108.

<sup>6</sup> Sulle traduzioni del *nonsense*, in particolare di *Der Werwolf* di Morgenstern in francese e in inglese: KRETSCHMER 2012.

<sup>7</sup> Cfr. HABEL 2003.

Il finlandese Erik Valdemar Bergman<sup>8</sup> ha musicato quattro *Galgenlieder*: *Das große Lalula*,<sup>9</sup> *Tapetenblume*, *Igel und Ägel*, *Unter Zeiten*. Partendo da basi neoclassiche, ancora tonali ma attraversate da dissonanze e cromatismi, è passato attraverso un neoimpressionismo, con spiccata meliosità e colorismo, una ricca varietà vocale e percussiva, sottolineata dalla tecnica seriale. «Valendosi della sua esperienza di direttore di coro Bergman ha espresso le sue doti migliori nella musica vocale, in particolare in lavori ricchi di effetti onomatopeici e ritmici come *Barnets dröm*, *Galgenlieder*, *Fåglarna* [...]. Verso la metà degli Anni '60 la produzione di Bergman si è rivolta verso strutture quasi aleatorie».<sup>10</sup>

Il tedesco Hanns Eisler<sup>11</sup> mostra l'impronta schönberghiana in *Palmström*. Il suo ciclo op. 5 per *Sprechstimme* e strumenti è infatti uno studio sulla serialità dodecafonica, a partire dal titolo di alcuni canti grotteschi di Morgenstern,

con l'ironica parodia, venata di assurdo, del grande maestro del grottesco. Il distacco dall'estetica dei viennesi, già compiuta nelle scelte poetiche, si fa più netto [...] con il filo tagliente del sarcasmo, la crudezza di uno spunto popolare, la violenza di incisi lapidari.<sup>12</sup>

Il ciclo è concepito come studio sulla serie dodecafonica con variazioni e «venne richiesto da Schönberg come integrazione parodistica al proprio *Pierrot lunaire*» (BASSO, *Palmström Lieder*, 1999, 518).<sup>13</sup>

La russa Sofija Asgatovna Gubajdulina<sup>14</sup> si è concentrata sui *Galgenlieder*, realizzando *Galgenlieder à 3*, ossia quindici brani per mezzosoprano, percussioni e contrabbasso (1996) e *Galgenlieder à 5*, quattordici pezzi per mezzosoprano, flauto, percussioni, fisarmonica e contrabbasso (1996) che possiamo considerare una seconda versione allargata nelle sue componenti strumentali e, quindi, anche di potenziale espressivo. Compositrice emblematica di musica stocastica,<sup>15</sup> ossia il comporre seguendo regole matematiche e calcolo delle probabilità, in queste raccolte riesce con il suo metodo compositivo a rendere al meglio la vena grottesca che Morgenstern intese comunicare attraverso i suoi *Galgenlieder*.<sup>16</sup>

Il tedesco Paul Graener<sup>17</sup> si è concentrato su *Galgenlieder* e *Palmström*,<sup>18</sup> particolarmente con *Neue Galgenlieder* op. 43b.<sup>19</sup>

Il pianista austriaco Friedrich Gulda<sup>20</sup> ha dedicato parte della sua opera di compositore ai *Lieder* di Morgenstern. Suoi i *Sieben Galgenlieder*, per voce, maschile e femminile, e piccolo

<sup>8</sup> Uusikaarlepyy 24.11.1911 – Helsinki 24.04.2006.

<sup>9</sup> [https://sonichits.com/video/Erik\\_Bergman/Das\\_grosse\\_Lalula?track=1](https://sonichits.com/video/Erik_Bergman/Das_grosse_Lalula?track=1).

<sup>10</sup> TAMMARO 1985, 469.

<sup>11</sup> Lipsia 06.07.1898 – Berlino 06.09.1962.

<sup>12</sup> NAPOLITANO 1989, 636.

<sup>13</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=PzvDgxRqVGE>.

<sup>14</sup> Čistopol' 24.10.1931.

<sup>15</sup> cfr. BASSO 1990, 344.

<sup>16</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=1rjsOYeNCtM>;

<https://www.youtube.com/watch?v=Hj7C1WSwD9s>; <https://www.youtube.com/watch?v=FGDF-ihMTXY>.

<sup>17</sup> cfr. BASSO 1989, 291.

<sup>18</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=XLUZ1-bPKo4>.

<sup>19</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=s7aow8vm3io>; [https://www.youtube.com/watch?v=I\\_TfUruh4lo](https://www.youtube.com/watch?v=I_TfUruh4lo);

<https://www.youtube.com/watch?v=1wWqlUjD-ew>.

<sup>20</sup> Vienna 16.05.1930 – Weissenbach 27.01.2000.

organico, tra cui si ascolta un cembalo che realizza una sorta di basso continuo.<sup>21</sup> Voci e strumenti, talora sembrano dialogare, talvolta sembrano rincorrersi, tal'altra sostenersi, con effetti sonori di particolare impatto, che evidenziano il gusto del grottesco del poeta di Monaco di Baviera.

Un altro grande compositore tedesco, Paul Hindemith,<sup>22</sup> ha tratto ispirazione dal grottesco di Morgenstern. Anzitutto egli dedicò alla memoria del giovane poeta, morto prematuramente, la *Lustige Sinfonietta* op. 4 in re minore per piccola orchestra (1916).<sup>23</sup> In questa composizione strumentale della sua giovinezza, Hindemith onora Morgenstern e tenta con mezzi strumentali di ricreare il clima proprio della poetica dell'autore bavarese. Come epigrafi recitate di ogni movimento scelse suoi testi. Il clima era quello drammatico della Grande Guerra. Unico a non essere richiamato al fronte in famiglia, Hindemith intraprese la scrittura di *Lustige Sinfonietta* allorché apprese della morte al fronte di suo padre. L'allegria della composizione, già nel titolo, *Lustige*, mostra una sorta di ambiguità. È un umorismo amaro, appunto “da forca”, da *Galgenlieder*, quello che scorre lungo i passaggi della composizione hindemithiana e la poetica a tratti proto-surreale di Morgenstern ne è la chiave di lettura. Le giustapposizioni, distaccate, sembrano sfidare l'uditorio, tra una sorta di contrappunto brahmsiano e una musica beffardamente gioviale, quasi in bilico tra un lirismo pieno e un minimalismo accentuato.<sup>24</sup>

Hindemith ritornò sui testi di Morgenstern in altre occasioni: è del 1919 *Melancholie*, 4 Lieder per mezzosoprano e archi,<sup>25</sup> del 1920 è *Auf der Treppe sitzen mein Öhrchen*, 8 Lieder su poesie varie, per soprano e pianoforte.<sup>26</sup> In questi brani è evidente la sintonia che il compositore avverte nei confronti del poeta e della sua poetica e la musica non soltanto accompagna e sostiene, ma dialoga, rafforzando il clima grottesco voluto da Morgenstern poeta.<sup>27</sup>

Il pianista e compositore tedesco Robert Kahn<sup>28</sup> è un altro autore rimasto felicemente attratto dalla poetica di Morgenstern, di cui ci giungono *9 Lieder nach Gedichten von Christian Morgenstern*, op. 31.<sup>29</sup> La produzione artistica di Kahn, compresa la liederistica, benché giunga fino alla metà del Novecento, «è sotto tutti gli aspetti un prodotto dell'Ottocento, con una netta impronta tardo-romantica [...]». Per quel che riguarda la sua produzione liederistica va rilevato il carattere quasi popolare dei suoi *Lieder* [...] e l'immediatezza della loro espressività.<sup>30</sup>

Christian Morgenstern fu anche un eccellente traduttore di autori scandinavi ed ebbe successo in vita altrettanto come tale, oltre che come poeta, anche nell'estremo Nord Europa. Non stupisce quindi che un altro finlandese abbia musicato suoi testi: Yryö Henrik Kilpinen.<sup>31</sup> La sua fama è fortemente legata alla liederistica, con oltre settecento testi musicati, particolarmente quelli legati a Morgenstern.<sup>32</sup> «Egli prese le distanze dal più aperto romanticismo per lasciare spazio a istanze impressionistiche, popolari e arcaicizzanti [...]» e

<sup>21</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=ao9zncML-58>; <https://www.youtube.com/watch?v=GapiyuvMMsg>; <https://www.youtube.com/watch?v=9YNR5ziGvtY>.

<sup>22</sup> Hanau 16.11.1895 – Francoforte sul Meno 28.12.1963. Cfr. STUCKENSCHMIDT-LANZA 1989, 590-604.

<sup>23</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=EIE34dfUGWo>.

<sup>24</sup> Cfr. OLIVER 2022.

<sup>25</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=QmrvdLlr2eY>.

<sup>26</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=O0ENSuaAO8s>;

[https://www.youtube.com/watch?v=PVZP7Kk1\\_fE](https://www.youtube.com/watch?v=PVZP7Kk1_fE).

<sup>27</sup> Cfr. PETAZZI 1999, 450-456.

<sup>28</sup> Mannheim 21.07.1865 – Biddenden 29.05.1951.

<sup>29</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=n0jt3axGBVk>.

<sup>30</sup> SCHILIRÒ 1989, 51.

<sup>31</sup> Helsinki 04.02.1892 – ivi 02.05.1959.

<sup>32</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=fKkFmj0cGyA>;

[https://www.youtube.com/watch?v=xXVLz\\_4TQMY](https://www.youtube.com/watch?v=xXVLz_4TQMY).

preferì rivolgersi con maggiore sistematicità a testi di poeti contemporanei, finnici, svedesi e tedeschi.<sup>33</sup> Si riscontra nella sua scrittura musicale una spiccata attenzione per il declamato e i testi finlandesi risultano più scarni e semplici rispetto a quelli in lingua tedesca. Sta di fatto che, citando James Deaville, «His German-language songs, above all to texts by Christian Morgenstern, enjoyed considerable success in Germany of the 1930s».<sup>34</sup>

L'ungherese, naturalizzato inglese, Mátyás György Seiber<sup>35</sup> ha composto due madrigali (1927) su testi del poeta bavarese e *3 Morgenstern-Lieder* per soprano e clarinetto (1927-1929).<sup>36</sup> Egli avvertì profondamente la crisi del linguaggio del Novecento e perciò allargò i suoi orizzonti di sperimentazione musicale. «Dopo rapide esperienze che lo portarono a vicinanze stilistiche con l'Espressionismo e con il cabaret della Repubblica di Weimar, con il Neoclassicismo e con Hindemith, compì i due incontri fondamentali per la maturazione del proprio linguaggio, cioè con il jazz e con la dodecafonìa».<sup>37</sup> Dal jazz apprese la libertà e la vitalità ritmica, dalla dodecafonìa attinse la rigida osservanza delle regole schoenberghiane, salvo successivamente servirsene con più malleabilità, affiancandole elementi diatonici e alternandola a opere in cui non vi ricorreva affatto. Prima dell'improvvisa scomparsa in un incidente in Sudafrica, si era addentrato nel metodo weberniano, lasciando purtroppo il lavoro appena intrapreso al livello di esercitazioni.

Un altro tedesco, Rudi Spring,<sup>38</sup> ha musicato *Galgenliederbuch nach Gedichten von Christian Morgenstern* op. 19, per soprano o mezzosoprano e pianoforte, in quattro volumi (1983-2000).

Siegfried Strohbach, tedesco di Schirgiswalde,<sup>39</sup> ha anch'egli musicato *5 Galgenlieder* e l'inglese Graham Waterhouse<sup>40</sup> ha messo in musica *Gruselett* e *Der Werwolf*,<sup>41</sup> per voce recitante violoncello (2014-2017), opere di spiccata sperimentazione musicale contemporanea.

### “Io possiedo lo sguardo che tramuta”: Morgenstern steineriano.

#### Per una ricapitolazione conclusiva

Per dirla con Arthur Rimbaud e citando un articolo di Davide Brullo, questa che si riporta è la frase di un *poeta veggente* e attento rispetto a quel che gli accadeva attorno che ad esempio, tra i primi, scoprì il valore e il talento poetico dello svizzero Robert Walser (che con Max Frisch e Friedrich Dürrenmatt compone la triade dei maggiori poeti svizzeri germanofoni del Novecento).

Ma «l'incontro che squassa la sua vita, comunque, accade a Berlino nel 1909. Rudolf Steiner in cattedra. Il fondatore dell'antroposofia. Morgenstern trova in lui una fonte d'ispirazione, Steiner ha scoperto il suo poeta, adatto a esplicare le tecniche musico-psichiche dell'euritmia».<sup>42</sup>

Se è così ben noto nel mondo culturale tedesco, molto meno lo è in Italia. Ingiustamente, aggiungiamo. E tuttavia di questo maestro del grottesco in versi (peraltro magistralmente musicati da più autori e non soltanto di area germanica) vale leggere non soltanto la poesia,

<sup>33</sup> TAMMARO 1989, 113.

<sup>34</sup> DEAVILLE 2005, 171; cfr. BUCKBEE 1988.

<sup>35</sup> Budapest 04.05.1905 - Kruger National Park 24.09.1960.

<sup>36</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=I4BZb26nvas>.

<sup>37</sup> MARIANI 1990, 217.

<sup>38</sup> Lindau 17.03.1962.

<sup>39</sup> Schirgiswalde 27.11.1929 - Hannover 11.07.2019.

<sup>40</sup> London 02.11.1962.

<sup>41</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=DGvtJAq4lC0>.

<sup>42</sup> BRULLO 2017; cfr. HABEL 2003.

ma anche i diari, altrettanto rivelatori del suo intelligente pensare e del suo inquieto stato d'animo.<sup>43</sup> È il caso davvero di dire che «pare uno abituato a impilare stornelli per placare i propri mostri, il compagno di banco di Franz Kafka. Poeta incontrollato, inconsolabile, sempre sugli abissi, Morgenstern è davvero una figura da romanzo».<sup>44</sup>

### Bibliografia

- BASSO ALBERTO (1989), *Graener, Paul*, in DEUMM, *Le biografie*, III, 291
- BASSO ALBERTO (1990), *Gubajdulina, Sofija Asgatovna*, in DEUMM, *Appendice*, 344
- BASSO ALBERTO (1999), *Palmström Lieder*, in ID. (diretto da), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti* (DEUMM), I titoli e i personaggi, Torino, UTET, II, 518
- BRULLO DAVIDE, *Evitate Dan Brown e il suo stile Wikipedia, scoprite il tormentato Morgenstern*, in <https://www.linkiesta.it/2017/11/evitate-dan-brown-e-il-suo-stile-wikipedia-scoprite-il-tormentato-morg/> (consultato il 16 agosto 2022)
- BUCKBEE GEORGE L. (1988), *Yryö Kilpinen. The Morgenstern Period*, in "Finnish Musical Quarterly" 3/26, 23-29
- Christian Morgenstern*, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/christian-morgenstern/> (consultato il 16 agosto 2022)
- DEAVILLE JAMES (2005), *Yryö Kilpinen: Finnish Composer and German Lieder in the 1930s*, in "Intersections. Canadian Journal of Music - Revue Canadienne de Musique" 25/1-2, 171-186
- HABEL REINHARDT (1997), *Morgenstern, Christian*, in *Neue Deutsche Biographie* (NDB), Berlin, Duncker & Humblot, 18, 104-108
- HABEL REINHARDT (2003), *Christian Morgenstern and Rudolf Steiner*, in „Die Drei“ 5, 43-53
- KRETSCHMER ERNST (2012), *Come si piega il lupo mannaro senza uccidere il pesce che canta, Tradurre il nonsense*, "Il lettore di provincia", 138, 121-134
- MARIANI MAURO (1990), *Seiber, Mátyás György*, in DEUMM, *Le biografie*, VII, 217-218
- Morgenstern Christian*, in *Grande Enciclopedia De Agostini (Gedea)*, (1996), Novara, Istituto Geografico De Agostini, XV, 183
- NAPOLITANO ERNESTO (1989), *Eisler, Hanns*, in DEUMM, *Le biografie*, II, 635-638
- OLIVER MICHAEL (2022), *Lustige Sinfonietta*, in <https://www.gramophone.co.uk/review/hindemith-lustige-sinfonietta-rag-time> (consultato il 16.08.2022)
- PETAZZI PAOLO (1999), *L'epoca delle avanguardie storiche*, in BARONI MARIO et al., *Storia della musica*, "Gli struzzi" 334, Torino, Einaudi, 416-482
- RENZI LUCA (a cura di), (2017), *Christian Morgenstern. Aforismi e liriche nel segno dell'antroposofia di Rudolf Steiner*, Pasian di Prato (Ud), Campanotto
- SCHILIRÒ ANTONIO (1989), *Kahn, Robert*, in DEUMM, *Le biografie*, IV, 51
- STUCKENSCHMIDT HANS HEINZ - LANZA ANDREA (1989), *Hindemith, Paul*, in DEUMM, *Le biografie*, III, 590-604
- TAMMARO FERRUCCIO (1985), *Bergman, Erik Valdemar*, in DEUMM, *Le biografie*, Torino, UTET, I, 469-470
- TAMMARO FERRUCCIO (1989), *Kilpinen, Yryö Henrik*, in DEUMM, *Le biografie*, IV, 113
- WILSON ANTHONY T. (2003), *Über die Galgenlieder Christian Morgensterns*, Würzburg, Königshausen & Neumann

<sup>43</sup> cfr. RENZI 2017.

<sup>44</sup> BRULLO 2017.